

## ATROFIA

Fra le belle sorprese riservateci dai «Soviets», c'è era questa del... cervello di Lenin. Che il profeta di tutte le Russie non fosse uno stinco di santo n'eravamo più che certi.

Diamine! non per nulla il Santo Padre ha chiamato a raccolta i fedeli di tutto il mondo per pregare sui destini di quell'infelice paese condannato alla rovina spirituale. Ma ecco che la scienza, e per di più la scienza tedesca (e chi, se non i tedeschi sono capaci di queste ricerche?) ci certifica che il cervello del fondatore di codesta rovina è... dal punto di vista religioso atrofizzato.

Tant'è, ecco la sensazionale notizia:

« I bolscevici hanno inviato il cervello di Lenin a Berlino perchè venisse esaminato.

« Il cervello di Lenin è stato suddiviso in 34 particelle. Lo scienziato dottor Vogt ha stabilito che esso è di un volume superiore a quello dei cervelli normali. Le cellule nelle quali si ritiene risieda l'intelligenza sono sviluppate in modo speciale. Le cellule che si riferiscono all'anima, alla fede religiosa ed al senso artistico sono completamente atrofizzate ».

Non indaghiamo su questi... miracoli scientifici che riescono a intravedere i fenomeni spirituali attraverso queste famose particelle. La cosa puzza di positivismo vecchiotto e in materia lasceremo interloquire le ombre di Lombroso e di Ferri... Ma possiamo assicurare che noi di quest'atrofia eravamo persuasi molto, molto prima delle indagini dei raffinati gabinetti tedeschi.

### Le magre scuse del bestemmiatore

- Perchè bestemmi?
- Bestemmio per collera...
- Brutta scusa! Se io quando mi sento adirato cominciai a dare a te, che mi sei vicino, degli schiaffi, saresti tu soddisfatto, se mi scusassi dicendo: L'ho fatto per collera?
- Bestemmio per abitudine....
- Brutta scusa! Se io per abitudine ti tirassi le orecchie, e mi scusassi col dire: Lo faccio per abitudine, che diresti tu?
- Bestemmio perchè gli interessi vanno male...
- Brutta scusa! Te li fanno forse andar meglio le bestemmie? Le bestemmie anzi ti porteranno la maledizione di Dio nei tuoi interessi.

Che diresti se io a spegnere un incendio usassi del petrolio?

— Bestemmio perchè non mi posso trattenere...

— Brutta scusa! Se fosse così, saresti un vero demonio. Senti: se ogni bestemmia ti costasse un soldo tu cesseresti presto. E non costa di più l'anima tua e l'onore di un Dio che tu così sfrontatamente calpesti?

### Vi è un Dio e una eternità?

Il Conte de Mun raccontava, nel 1891, questo commovente episodio della sua vita da soldato: « Era durante le campagne d'Africa; al ritorno di una lontana spedizione, una colonna fu decimata da una epidemia di febbri perniciose. Nel mezzo del deserto, nel silenzio della immensità, perduti in un mare di sabbia, gli ammalati avevano piantato le loro tende, aspettando probabilmente la morte.

Una notte risuonò una voce, che andava sempre più affievolendosi: quella di un povero soldato che, in punto di morte, gridava: « Io vorrei sapere se vi è Dio e una eternità! ».

« Sì, vi è un Dio, Padre, Figlio, e Spirito Santo. Creatore infinito, onnipotente, che conosce tutto e vede tutto. Alla tua morte tu gli devi rendere conto di tutte le tue azioni e sarai ricompensato o punito, secondo il bene o il male che avrai fatto.

## LA MODESTIA

La modestia non è precisamente la purezza, ma ne è la custode e un elemento di difesa.

Il Padre Dedochwiski, Generale della Compagnia di Gesù, scrive: « La modestia è la cortecchia che protegge il midollo nascosto, e la custode e la protettrice della purezza ».

S. Gregorio Nazianzeno usa un'immagine molto simile: « La modestia protegge la purezza, come le foglie proteggono il frutto ».

Potremmo anche dire, con una frase diventata purtroppo moderna dopo la guerra: Come i lavori avanzati difendono una posizione, così la modestia difende la purezza.

Il gran maestro Giovanni de la Vallette, nell'atto di lanciarsi per togliere ai Turchi un forte, gridava: « Avanti! I gigli (stemma allora di Francia) sostengono le fortezze! ».

Fa tuo lo stesso grido, applicandolo: Il bel giglio della modestia conserverà la fortezza della purezza.



## COL PAPA

*Era con mio padre*

In America è invalsa una forma di costruzione, che crea edifici e case di venti, di trenta, di quaranta piani, che il popolo, con linguaggio arido ma efficace, chiama i grattacieli.

Più che altrove, frequenti e facilissime son lassù le vertigini, sicchè fa d'uopo agli operai, con speciali esercizi, di prepararsi a star saldi e sicuri al lavoro a quelle altezze, dove nessun fullo sarebbe piccolo. Narrano i giornali di un arditissimo operaio, Carlo Samuele Hugues, che volendo addestrare il proprio figlio, un bambino di sette anni, e prepararlo a reggersi tranquillo e signore di sé sui pinnacoli delle fantastiche costruzioni, un dì con sé lo portò all'antenna della bandiera che sventolava sul palazzo municipale di Nuova York e là strettosì il padre coi piedi all'antenna, protese il corpo all'infuori, e sul vuoto, che immenso e spaventoso vaneggiava sotto, sulle braccia rese ed a lungo aggirò il suo bambino. Discesi, fu chiesto al bambino se avesse avuto paura. — No, disse egli, ero con mio padre!

Mentre dura la tempesta e d'ogni intorno vi è l'abisso, abbandoniamoci nelle braccia del Papa, che son di padre, e saremo tranquilli e sicuri...  
(Card. Maffi.)

Il giorno di Giovedì, 12 febbraio u. s., tutto il mondo è stato testimone di un avvenimento davvero storico.

Per le vie misteriose dell'aria, dal genio italiano di Marconi vinte e piegate all'ossequio di Dio, il Pontefice della Conciliazione lanciò all'Urbe e all'Orbe il suo messaggio di pace e di benedizione.

La nuovissima conquista scientifica, il prodotto del secolo nuovo, la radio è stata magnificamente usata per la prima volta dal Santo Padre Pio XI, il quale, dopo un bello e cristiano annuncio dello scienziato Marconi, ha parlato al microfono per un quarto d'ora, mentre le Sue auguste parole venivano religiosamente ascoltate da una innumerevole folla, sparsa su tutta la faccia della terra. La voce del Pontefice, per la prima volta, si manifestava immediatamente universale, poichè i fedeli, in qualunque posto si trovassero della terra, potevano simultaneamente raccogliere colle proprie orecchie la parola del Vicario di Cristo.

E il dolce Cristo in terra, dopo aver innalzato il suo pensiero a Dio, si rivolse, con linguaggio davvero mirabile, ispirato alle Divine Scritture, si rivolse ai cattolici, alla Gerarchia cattolica, ai Religiosi, ai Missionari, a tutti i fedeli, agli infedeli e ai disidenti, ai Governanti, ai Sudditi, ai ricchi, ai poveri, agli operai e ai datori di lavoro e, infine, agli afflitti e ai perseguitati. Concluse il suo discorso, pronunziato con voce ferma e chiara e rivelante talora l'intima commozione, imparando con cuore paterno, in nome della Santissima Trinità, l'Apostolica benedizione.

### Perfidia russa

Il meraviglioso evento fu però turbato da un atto di vero teppismo satanico.

Una stazione-radio trasmittente della Russia nella stessa ora in cui parlava il Pontefice, colla identica lunghezza d'onda e con quanta veemenza era possibile, trasmetteva per conto proprio, allo scopo di disturbare la ricezione del messaggio papale. Fu così che in Francia e in Inghilterra udirono o poco o assai male il tanto atteso discorso di Pio XI.

Questa è la vigliaccheria e la perfidia tutta propria dei figli di Lenin. Ma se sanno d'essere così forti e di possedere la verità, perchè tanta premura per soffocare la voce d'un Vecchio, pacifico e senz'armi?

Poveri illusi! Son venti secoli che mani sacrileghe tentano turare la bocca al Vegliardo di Roma; neano v'è mai riuscito; state certi, o Russi, che non ci riuscirete neppur voi. W il Papa! W Pio XI!

RAGLI....



INNOCENTI

- Mi definisca l'elettricità.
- L'elettricità è quella cosa che si sente e non si vede...
- E la luce elettrica?!
- E quella cosa che si vede e non si sente...
- Brave! le darò uno zero, che è quella cosa che si vede e si sente.

### STATUA DI CAVOUR

Avendo un villano osservato che la statua di Cavour, eretta in Torino nella piazza Carlo Emanuele II, non ha guanti, disse: Se Cavour andava veramente così, cioè senza guanti, avrà patito gran freddo alle mani.

Ne, rispose un burlesco, perchè la teneva sempre nelle saccoche dei contribuenti.